

# STRADE D'ACQUA

---

“ Strade d’acqua . Tre viaggi tre rotte tre destini” di Maria Gisella Catuogno  
edizioni Il Frangente

Tre racconti di viaggi per mare , tre avventure nel tempo. Avventure vere, basate su fatti reali ed ambientate in periodi storici diversi : il XV secolo dei commerci della Serenissima Repubblica Veneziana, poi il ‘700 dell’Età dei Lumi e delle ricerche scientifiche, in conclusione la fine dell’Ottocento con l’espandersi dell’industria e del capitalismo .

La prima storia è quella di un naufragio, quello della nave mercantile Gemma Querina del nobile veneziano Pietro Querini, che, insieme a pochi superstiti, finisce a Rost, sperduta isola dell’argipelago delle Lofoten, a nord della Norvegia luogo che a quel tempo poteva essere considerato alla fine del mondo. Tanto tempo prima delle suggestive e inquietanti atmosfere nordiche che oggi ritroviamo nella letteratura e nelle fiction scandinave, una vicenda di confronto tra uomini abituati al sole mediterraneo e gli abitanti di un villaggio al di sopra del Circolo Polare Artico. Da questa storia deriveranno molte sorprese... non ultima la scoperta dell’ingrediente che diventerà essenziale per uno dei più tipici piatti veneziani: il baccalà mantecato!

Il secondo racconto narra di un’altra vicenda avventurosa, che ha per protagonista una donna, Jeanne Baret ed un’altra nave La Bodeuse, per una missione di esplorazione e ricerca guidata da Louis Antoine De Bouganville. Siamo in pieno Settecento e la protagonista, per seguire il suo compagno scienziato, Philibert Commercon, si traveste da uomo, quasi come in una commedia del tempo. Sarà lei a scoprire quella bellissima e fascinosa pianta, la boungavillea, originaria del Sud America, ma che noi consideriamo ormai tipica del paesaggio e del clima mediterraneo.

L’ultimo racconto svela una curiosa storia, che anticipa temi economici attualissimi, come la globalizzazione, la delocalizzazione industriale e il progetto della Nuova Via della Seta.

Siamo nel 1890, quando un prototipo del “ cumenda” milanese spedisce una sua lavorante, Giuseppina Croci abile operaia di una sua filanda, sino in Cina, a Shagahai, per insegnare ad una squadra di lavoro cinese la filatura della seta.

Quasi si percepisce il momento di passaggio che porterà, nel corso di un secolo, un’ antica manifattura artigianale alla produzione industriale, e poi dal made in Italy al made in Cina.

Ma nel lungo viaggio per mare di Giuseppina, la fine di questa storia è ancora di là da venire. Ancora il suo viaggio è un’avventura dalle atmosfere coloniali, come in certi film anni ’40 d’ambientazione esotica.

Queste le trame. Ma oltre alle vicende curiose, l’aspetto piacevole che cattura il lettore è la capacità dell’autrice di descrivere luoghi, fatti e persone in una prosa schiettamente narrativa e coinvolgente.

Un linguaggio “facile”, nel senso di naturale, quando il naturale è frutto di sapiente capacità nel gestire la scrittura.

E poi ci sono le descrizioni del mare, delle navi e degli orizzonti infiniti: elementi che “tradiscono” le origini isolate di Maria Gisella Catuogno e la vocazione marinara della sua famiglia. La scrittrice scrive con la penna intinta nell’acqua di mare, nei colori delle onde e dei venti, quasi come se l’argomento le desse la spinta per scrivere di bolina.

Un bel libro e bei personaggi sono sempre una buona compagnia . “Strade d’acqua “ lo è stato per me. Maria Gabriella Bassani